



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna ed esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segretaria Nazionale -

Prot. n.63/T/2012 del 10 ottobre 2012

COMUNICATO STAMPA

Emergenza penitenziaria e *Spending review*. Riduzione organico personale penitenziario Dirigente e del Comparto Ministeri.

- INTERVENTO DELL'ON.LE RITA BERNARDINI PER ATTUAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO N.9/5389/53 CAMERA DEI DEPUTATI -

La gravissima situazione di emergenza penitenziaria, pure dichiarata dal Governo; il dramma del sovraffollamento delle carceri, contenitori di oltre 67.000 detenuti a fronte di una capienza complessiva di 42.000 posti; l'assoluta insufficienza delle risorse finanziarie e umane; il depauperamento dei dirigenti penitenziari, tanto del ruolo di istituto penitenziario, chiamati a gestire l'emergenza delle carceri) quanto - e ancor più - del ruolo di esecuzione penale esterna, chiamati a concorrere alla gestione di questa emergenza attraverso l'attuazione alle misure alternative alla detenzione, volano essenziale per decongestionare le carceri; la grave carenza di personale penitenziario di tutti i profili professionali e, in particolare: l'irrisorietà di funzionari giuridico-pedagogici, la quasi sparizione dei funzionari di servizio sociale, la carenza di organico, pari a circa 7000 unità, del personale di polizia penitenziaria. Questo è il quadro drammatico di un'emergenza penitenziaria mai vista prima e per la cui quotidiana gestione, perché siano contenuti i danni, sono chiamati ad operare i dirigenti penitenziari, ed è su questa emergenziale situazione che si sta abbattendo lo *tsunami* della *spending review* che finirà con il privare ogni carcere del suo direttore, situazione gravissima perché **il direttore è il primo garante dei principi di legalità nell'esecuzione penale, essendo ad egli demandato dall'ordinamento il compito di assicurare l'essenziale equilibrio tra le esigenze di sicurezza (penitenziaria e della collettività) e quelle del trattamento rieducativo delle persone detenute.**

Per questo il Si.Di.Pe. si è tempestivamente mosso per la presentazione dell'Ordine del giorno della Camera dei Deputati n. 9/5389/53 del 07.08.2012¹ che << **impegna il Governo: a valutare l'opportunità, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, di interpretare l'articolo 2, comma 7, del D.L. 95/2012 nel senso che sono esclusi dalla riduzione di cui al comma 1 del medesimo articolo anche i dirigenti penitenziari ed in tal senso interpretare la deroga prevista per le forze di polizia già dal precedente provvedimento normativo (articolo 1, comma 5, decreto-legge n. 138/2011) che non ha trovato attuazione**>> e che riguarda anche il restante personale penitenziario².

Pur essendo un atto di "interpretazione autentica", in quanto promana dallo stesso legislatore, e politicamente vincolante, essendo stato accettato dal Governo³, tuttavia non ci sono stati al momento

¹ Seduta di annuncio: 678 del 07/08/2012 - Primo firmatario: BERNARDINI RITA Gruppo: Partito Democratico Data firma: 07/08/2012 - co-firmatari dell'atto: BELTRANDI MARCO, FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA, MECACCI MATTEO, TURCO MAURIZIO, ZAMPARUTTI ELISABETTA, CAPANO CINZIA (Partito Democratico); FARINA RENATO (Popolo della Libertà).

² L'Ordine del giorno n.9/5389/53 impegna il Governo anche <<a valutare, alla luce di quanto esposto in premessa, gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate, al fine di: a) escludere altresì dalla riduzione tutto il personale amministrativo penitenziario, quello civile come educatori, psicologi ex articolo 80, assistenti sociali, nonché quello riguardante la giustizia minorile, così come già previsto dalla norma per il personale amministrativo operante presso gli uffici giudiziari e per il personale di magistratura, già a partire dal precedente provvedimento normativo; b) escludere dalla riduzione al 20 per cento del turn-over per il triennio 2012/2014 e al 50 per cento per il 2015, il corpo di polizia penitenziaria e, in particolare, a considerare estranea a tale riduzione l'integrazione di organico di 1.068 unità, pari al turn-over relativo ai pensionamenti di personale nel 2011, per la quale l'amministrazione penitenziaria centrale ha richiesto l'autorizzazione all'assunzione, nel corrente 2012, con atto in data 6 giugno 2012.>>.

³ seduta del 07 luglio 2012, nella persona del Sottosegretario di Stato all'Economia e Finanze Gianfranco POLILLO.



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna ed esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari - Segretaria Nazionale -

segnali da parte dei Ministeri competenti in ordine alla sua attuazione, né dai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sono pervenuti cenni di rassicurazione al riguardo.

Per queste ragioni nella Seduta n. 697 di giovedì 4 ottobre 2012 della Camera dei Deputati il Deputato On.le Rita Bernardini, prima firmataria dell'Ordine del giorno, ha chiesto al Presidente di parlare per conoscere lo stato di attuazione del provvedimento. Ecco l'intervento del Deputato estratto dal resoconto della seduta:

<<**RITA BERNARDINI.** Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RITA BERNARDINI. Signor Presidente, intervengo brevemente, per ricordare che il 7 agosto scorso, nell'ambito della provvedimento sulla spending review, è stato accolto dal Governo un ordine del giorno che riguarda i dirigenti penitenziari e tutto il personale amministrativo, quello civile, educatori e psicologi, nonché il Corpo della polizia penitenziaria, affinché siano esclusi dai tagli che sono previsti dal provvedimento.

Chiedo di sapere a che punto si trovi l'attuazione di questo ordine del giorno, anche perché credo che tutti conosciamo la situazione drammatica delle carceri. Tutti sappiamo che ci sono istituti penitenziari che, addirittura, sono privi di direttore, così come gli uffici dell'esecuzione penale non hanno dirigenza; la carenza degli agenti di polizia penitenziaria ammonta a ben 7 mila unità, per non parlare di tutto il resto del personale, educatori, psicologi e personale amministrativo.

Ho visto che, in data 25 settembre 2012, il Servizio per il controllo parlamentare ha inviato una lettera al capo di gabinetto del Ministero della giustizia per chiedere a che punto si trovi l'attuazione di questo ordine del giorno. Anch'io mi permetto di sollecitare questa attuazione, vista l'attenzione e il dramma che si sta vivendo nelle carceri italiane.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Bernardini, la Presidenza si attiverà nella direzione da lei richiesta.>>
Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 12.

Si allega la nota prot. n.2012/0025176/GEN/CP del 25 settembre 2012 che il Servizio per il controllo parlamentare ha scritto al Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, per chiedere conto dell'attuazione dell'ordine del giorno e alla quale, **sino al momento, è seguito un assordante silenzio che lascia temere una gravissima sottovalutazione, se non anche l'indifferenza, verso una situazione penitenziaria letteralmente "sotto pressione"**.

Come Direttori penitenziari chiediamo, e come cittadini pretendiamo, coerenza sulla grave situazione delle carceri e, per questo, desideriamo confidare ancora che il Ministro della Giustizia Severino vorrà intervenire sul Governo con l'urgenza e la decisione che la situazione impone, perché non si vorrebbe che proprio su questo Governo tecnico, sul quale sono state riposte da tutti grandi speranze, ricadesse la responsabilità di una esplosione del sistema penitenziario.

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI



Camera dei Deputati
Servizio per il Controllo Parlamentare
Il Consigliere Capo del Servizio

CAMERA DEI DEPUTATI
PARTENZA 25 Settembre 2012
Prot: 2012/0025176/GEN/CP

Pres. Filippo GRISOLIA
Capo di Gabinetto
Ministero della giustizia
R O M A

e, p.c. On. Luca BELLOTTI
On. Rita BERNARDINI
On. Matteo BRAGANTINI
On. Alfredo MANTOVANO
On. Emanuele FIANO
S E D E

Oggetto: Invio ordini del giorno in Assemblea relativi all'Atto Camera n. 5389

Egregio Presidente,

Le trasmetto gli ordini del giorno accolti dal Governo, nei termini specificati nei singoli atti allegati, nella seduta dell'Assemblea del 7 agosto 2012, relativi all'Atto Camera n. 5389, divenuto legge n. 135 del 2012, concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

In attesa di una nota relativa all'attuazione dei predetti atti, per quanto riguarda i profili di vostra competenza, Le invio i miei migliori saluti.

dott. Carlo Lomaglio

La Camera,

premessi che:

i dirigenti penitenziari stanno esprimendo in queste ore fortissime preoccupazioni in considerazione del fatto che dalla «Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni» di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 95/2012, non è stato espressamente escluso il personale della carriera dirigenziale penitenziaria ex decreto legislativo n. 63/2006, oltre che il restante personale amministrativo penitenziario, quello civile come educatori, psicologi ex articolo 80, assistenti sociali, nonché quello riguardante la giustizia minorile;

in particolare, l'espressione utilizzata nel comma 7 del precitato articolo 2 «Sono escluse dalla riduzione del comma 1 le strutture e il personale del comparto sicurezza (...)», non risulta chiarissimo se si sia inteso escludere non solo il personale del Corpo di polizia penitenziaria ma anche il personale della carriera dirigenziale penitenziaria (dirigenti di istituto penitenziario e di esecuzione penale esterna);

peraltro, il successivo articolo 14 – comma 2 ricomprende la polizia penitenziaria, per gli anni dal 2012 al 2014 nella riduzione al 20 per cento del turn-over e nel successivo 2015 al 50 per cento, ovvero della possibilità di procedere a nuove assunzioni in misura pari a coloro che vanno in pensione, con ciò riducendo di fatto l'organico di polizia penitenziaria, già carente di 7.000 unità, di ulteriori 4.500 unità;

considerato che:

in capo al Direttore discendono dall'ordinamento penitenziario, dal Regolamento di Esecuzione e dal decreto legislativo 15 febbraio 2006 n. 63 funzioni di garanzia dell'ordine e della sicurezza;

il personale della carriera dirigenziale penitenziaria di cui al decreto legislativo 15 febbraio 2006 n. 63 rientra pienamente nell'ambito del Comparto Sicurezza essendo destinatario del trattamento giuridico ed economico del personale dirigente della Polizia di Stato. E difatti il personale della carriera dirigenziale penitenziaria è destinatario degli assegni una tantum per il personale del Comparto sicurezza, per gli anni 2011-2012-2013, in applicazione del decreto del Ministro 17 novembre 2011;

il direttore si avvale del personale di polizia penitenziaria e ne è superiore gerarchico, così come il restante personale della carriera dirigenziale penitenziaria al quale, ai sensi del decreto legislativo 63/2006, sono attribuiti anche gli altri incarichi di cui al comma 1 dell'articolo 9 legge 15 dicembre 1990, n. 395 «Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria»;

la polizia penitenziaria, d'altra parte, è parte integrante ed irrinunciabile dell'attività e dei procedimenti per l'osservazione e il trattamento interni alle carceri e propedeutici al reinserimento sociale dei detenuti ex articolo 27 Cost., nonché fattore essenziale per il mantenimento, in un sistema penitenziario affetto da sovraffollamento ben oltre il 50 per cento dei posti-letto disponibili, delle condizioni minime di vivibilità e sicurezza e delle iniziative atte a prevenire i gravi e crescenti fenomeni della violenza e dei suicidi nelle infrastrutture penitenziarie;

considerato altresì che:

l'esecuzione delle pene detentive e delle altre misure privative della libertà personale non è altra cosa rispetto al «sistema sicurezza», poiché la sicurezza penitenziaria è sicurezza dentro e fuori dal carcere e la rieducazione del condannato è sicurezza dei cittadini, in quanto la restituzione alla società di uomini migliori e capaci di reinserirsi dopo la detenzione comporta una effettiva riduzione della recidiva. Peraltro il carcere fa parte del «sistema giustizia» nel suo complesso, perché la giustizia non si ferma nelle aule dei tribunali e delle corti ma si attua all'interno dei penitenziari e attraverso gli uffici di esecuzione penale esterna. In altri termini il «sistema giustizia» e il «sistema sicurezza» comprendono anche quello dell'esecuzione penale e i problemi e gli interventi sui primi non possono non tenere conto del «sistema penitenziario»;

già oggi i dirigenti penitenziari sono un numero assolutamente risibile (n.392, compresi i dirigenti generali) e stanno subendo una progressiva riduzione per lo più a causa degli intervenuti

collocamenti a riposo, atteso che l'ultima immissione nel ruolo risale oramai a quindici anni orsono (1997),

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, di interpretare l'articolo 2, comma 7, del D.L. 95/2012 nel senso che sono esclusi dalla riduzione di cui al comma 1 del medesimo articolo anche i dirigenti penitenziari ed in tal senso interpretare la deroga prevista per le forze di polizia già dal precedente provvedimento normativo (articolo 1, comma 5, decreto-legge n. 138/2011) che non ha trovato attuazione;

a valutare, alla luce di quanto esposto in premessa, gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate, al fine di:

a) escludere altresì dalla riduzione tutto il personale amministrativo penitenziario, quello civile come educatori, psicologi ex articolo 80, assistenti sociali, nonché quello riguardante la giustizia minorile, così come già previsto dalla norma per il personale amministrativo operante presso gli uffici giudiziari e per il personale di magistratura, già a partire dal precedente provvedimento normativo;

b) escludere dalla riduzione al 20 per cento del turn-over per il triennio 2012/2014 e al 50 per cento per il 2015, il corpo di polizia penitenziaria e, in particolare, a considerare estranea a tale riduzione l'integrazione di organico di 1.068 unità, pari al turn-over relativo ai pensionamenti di personale nel 2011, per la quale l'amministrazione penitenziaria centrale ha richiesto l'autorizzazione all'assunzione, nel corrente 2012, con atto in data 6 giugno 2012.

9/5389/53. (Testo modificato nel corso della seduta) Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti, Capano, Renato Farina.

ACCOLTO DAL GOVERNO NELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DEL 7 AGOSTO 2012

Inviato a:

Ministero della giustizia